

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvazione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

L'Auttoire traugliato dalla consideratione del passato sogno, di novo s'adormenta, & ritrouasi solitario in una valle molto deletteuole, poi entra in una folta felua. Cap. 1

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

L'Auttoe trauagliato dalla confideratione del passato sogno, di nouo s'adorna, & ritrouasi solitario in vna valle molto delecteuole, poi entra in vna folta selua. Cap. 1.



**T**RANO i verdeggianti prati dalle fresche lacrime della figliuola d'Hiperione bagnati, Febo correndo con veloce passo (auanti che la serena fronte di Laucotea fuori delle oceanee onde uscisse) non anco à noi si mostraua. & i vaghi fiori per il solare calore non temeuano nocimento alcuno; Quando che io hauendo fatto vn breue discorso sopra il prenarrato sogno, & fra me considerato, se quello era veridico, ò pur fantastico, venutomi à trauagliare, la quieta mente. Sopra questo hor con affirmatiui, & hor con negatiui discorsi considerando à quanta penuria, & Stolttezza, si lascia il cieco huomo (vinto dalla rabbida, & pestifera auaritia) trascorrere nella bugiarda arte, & falsa inuentione della sofisticata trasmutatione de metalli; Da vn soaue sonno fui oppresso, il quale non potendo per modo alcuno diuertire, rinchiusi gl'occhi, & lo lasciai fare il suo vsitato officio. La onde poco stando, ecco mi ritrouai in vna profonda & grandissima valle, tutta verdeggiante, & ornata d'odorati fiori, doue il silenzio hauendo suo nido stabilito, strepito alcuno vdir non si poteua. Questa dico solitaria valle era guardata da altissimi monti: il che ritrouandomi in questo incognito loco, doue non vedeuo altro che armoniosi augelli, & altri siluatici animalletti. Et piu fissamente quà, & là guardando, veder non poteua alcuna siluestre capanna, Tugurio, ò altro ridotto pastorale, & men pastore alcuno, il quale sonando con la sua armoniosa seringa, ò Tibia rurale, guardasse il vago, & grato armento, dal quale potesse sapere in che loco mi fusse: Onde maggior disio cresceuomi di meglio veder questa amena Valle, cominciai quindi, & quindi trascorrere; nelqual loco predeci dal fragrante odore de soauissimi fiori non poco conforto: perche hora il croco, il Gith, il trifoglio odorato, il Satiricon, la valeriana, l'odoroso Atino, & Amaro, i soauissimi garofoli, & il delecteuole giacinto, quasi à gara l'vn l'altro mi rendeuano soauissimo odore. Così trascorrendo peruenni alla radice dell'altissimo monte tutto seluoso, & de frondosi Alberi pieno, il quale circondaua la florida valle.

Entrato ch'io fui per vn strettissimo calle nella folta selua, & montando l'arduo monte per vn miglio, perdei il sentiero; Percioche quini via, ò diuerticulo alcuno, veder non si poteua; ma solamente vedeuansi densi virgulti,

gulti, siluestri frasseni tanto ingrati alla serpe, ruuidi olmi, duri cerri, forti quercie, frondosi esculi, & ilici, teneri corilli, & arni, & infruttuosi oliastri. Così ogni hor piu penetrando in questa oscura selua, peruenni fra tanta spessezza d'intricati Alberi, che quasi sotto alcuno solare lume penetrar poteua; Per ilche cominciai dubitare; di esser peruenuto nella foltissima selua Baccena della germania; Et consideraua poi che se questa stata fusse la selua partenia di Arcadia, visto vi haurei qualche leggiadra ninfa, ad essercitare la caccia, & se la Tegea pur di Arcadia, anco in questa veduto vi haurei Pã con la sua armoniosa seringa; ma niuna cosa di cio ritrouando, dubitaua che quiui non fossero altro che oscure cauerne de feroci Tigri, de venenosi serpi, di furibondi Leoni, & di crudeli orsi, i quali ritrouandomi disugualle alle forze loro, mi conduceffero a morte. Hor intimamente di cio dubitando, con continuo tremore sollicitaua il camino, quà & là trascorrendo, per ritrouare qualche sentiero che condur mi potesse fuori di così intricata selua. Quando poi scopriua qualche pedata de orsi, lupi, o d'altre siluestre fiere, piu sollicito ricercaua della selua l'uscita. Onde per i faticosi passi, & per il solecito ascendere, & discendere per l'erta, & scabrosa via, tutto carico di sudore, bagnauami il petto, & non sapena che mi fare; se non di continuo hauer la mente piena di trauagliosi pensieri, & dirizzare le intente orecchie all'Eco occasionato dalla languida voce mia, & risponsiua alle mie dolenti parole.

Salisce sopra vn monte, oue sta ambiguo dalla sua andata: poi ritroua vn pedella le & vna monstruosa donna. Cap. 2.

**H**

**AVENDOMI** fortuna condotto à suo modo fra quella intricata selua, ecco ch'io peruenni (bontà diuina) alla sommità del precipitoso monte, il quale conobbi essere il già per auanti da me veduto; Oue gionto, & inui fatto piu sicuro, cominciai à considerare, che essercitio fusse quello, che vedena fare alla sollecita gente, & ben che veder potesse il moto della turba, & vn gran fumo, il quale da certi lochi uscìua; l'ufficio però che faceuano non puotei poi con l'intelletto capire; Perche alle fiata pareuami veder huomini portar in spalla qualche ponderosa cosa, & gettarla in quello così denso fumo, & hor sentiua certi strepiti in modo di archibugiate, che ribombar faceuano le cauerne di circouicini monti. All'hora ciò vedendo, mi pensaua che quiui fusse il regno di Plutone, oue si cruciassero le dannate anime; Et già cominciua à maledir la mia sorte, & deliberaua di ritornar à dietro; Quando  
che